

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,
la voce della Chiesa
risorta dalle tenebre
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello
è pronta per le nozze
e ricreata vergine
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane
e il vino dell'amore,
e riunisci al calice
del Figlio unigenito*

*il corpo dei credenti
dispersi per il mondo
ma ricondotti all'unico
respiro dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,
voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire
sugli uomini.

Con la sua forza domina
in eterno,
il suo occhio scruta le genti;
contro di lui non si sollevino
i ribelli.

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce
della sua lode;

è lui che ci mantiene
fra i viventi
e non ha lasciato vacillare
i nostri piedi.

Venite, ascoltate, voi tutti
che temete Dio,
e narrerò quanto per me
ha fatto.

Ma Dio ha ascoltato,
si è fatto attento alla voce
della mia preghiera.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto
la mia preghiera,
non mi ha negato
la sua misericordia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno» (*Mc 8,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- Insegnaci, Signore, l'amore per il silenzio che viene da te: ci inizia all'ascolto, ci insegna a parlare.
- Fa' che impariamo a vivere il silenzio che introduce alla pace, la vigilanza che impedisce ogni distrazione.
- Accompagnaci con la tua presenza nei momenti di silenzio che incontreremo e la nostra solitudine si aprirà alla comunione con tutte le creature.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 4,1-15.25

Dal libro della Gènesi

¹Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». ²Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. ³Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, ⁴mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁵ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne

fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. ⁶Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁷Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». ⁸Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. ⁹Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». ¹⁰Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! ¹¹Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. ¹²Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». ¹³Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. ¹⁴Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. ²⁵Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché – disse – Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

49 (50)

Rit. Offri a Dio come sacrificio la lode.

¹Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente:
⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. Rit.

¹⁶Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? Rit.

²⁰Ti siedì, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa». Rit.

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹¹vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». ¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'offerta gradita

Nella prima lettura, il racconto di Caino e Abele delinea un altro archetipo che si ripete nella storia, anzi due: l'uccisione dell'innocente e il fratricidio. Eva, generando un figlio, può sperimentare che la benedizione di Dio non è venuta meno. Anzi, sta mettendo in pratica il comando: «Crescete e moltiplicatevi!». Primogenito è Caino, Abele viene dopo, come «aggiunto». Abele è pastore e Caino è agricoltore. Alla differenziazione in ambito familiare corrisponde ora una differenziazione sul lavoro. Potrebbero vivere armoniosamente, completarsi e integrarsi a vicenda, coltivando e custodendo la terra e gli animali, come Dio aveva chiesto a Adamo. Ma il male opera ormai in profondità. Crea rivalità, diffidenza, inimicizia. L'esperienza di Caino e Abele è la nostra esperienza.

Il testo dice che «il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta» (Gen 4,4-5). Come mai? I padri hanno avanzato diverse spiegazioni. Secondo sant'Ireneo, Abele avrebbe sacrificato con semplicità e giustizia, Caino con gelosia e invidia verso il fratello, dunque con cuore diviso. In realtà Dio sceglie il rifiutato dagli uomini, il povero, il disprezzato. Come Abele. Una parte della tradizione rabbinica propone di leggere il v. 4, invece che: «Abele offrì anche lui primogeniti...», in questo modo: «Abele offrì se stesso e i primogeniti...». Abele non compie un rito formale, ma mette se stesso nella propria offerta: per questo il

suo sacrificio, che è sacrificio di se stesso, è gradito. È quello che Paolo definirà il vero «culto spirituale»: offrire se stessi, i propri corpi, la propria vita, come «sacrificio vivente, santo e gradito a Dio» (Rm 12,1). Occorre offrire se stessi, non vittime sostitutive. La Lettera agli Ebrei dirà che il fine della salvezza è stato ottenuto da Cristo che «offrì se stesso senza macchia a Dio» (Eb 9,14).

Nel brano del Vangelo di Marco, che la liturgia ci propone quest'oggi, incontriamo dei farisei. Vengono da Gesù. Ma non vengono per ascoltarlo. Anzi, gli fanno una richiesta totalmente assurda. È assurda, perché Gesù ha appena moltiplicato pani e pesci per una grande folla. È assurda al punto che è subito smascherata: la richiesta di un segno è un pretesto! A costoro non interessa nessun segno, ciò che vogliono è «mettere alla prova» Gesù. Ma Gesù chiede conto della loro domanda: «Perché questa generazione chiede un segno?». E la risposta è lapidaria: «A questa generazione non sarà dato alcun segno» (Mc 8,12). Con questa nettezza Marco vuol far capire al suo lettore che nessun segno può essere convincente per chi è uscito da un contesto di fiducia reciproca. L'unico segno possibile, dice il passo parallelo di Mt 16,4, sarà il segno di Giona: la morte e la risurrezione di Gesù. Questo è anche l'unico segno per noi, che richiede la nostra fede, la fede nella risurrezione. Gesù, dunque, lascia a se stessi questi farisei, e continua il suo infaticabile viaggio missionario, salendo ancora una volta sulla barca.

Dio nostro Padre, donaci di offrire sempre noi stessi in tutte le cose che facciamo per il tuo Nome santo. Fa' che riponiamo sempre la nostra fiducia in Gesù tuo Figlio, che ha offerto se stesso in sacrificio, e in lui ti sia gradita anche l'offerta delle nostre povere vite.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giordano di Sassonia op (1237).

Ortodossi e greco-cattolici

Martiniano di Cesarea, monaco (IV-V sec.).

Copti ed etiopici

Apollo il Pastore, monaco (IV sec.); Agrippino, patriarca (II sec.).

Luterani

Christian Friedrich Schwartz, missionario (1798).